

IL CASO DEL PRONTO SOCCORSO: PARLA IL DIRETTORE CAVAGNARO

CAMBIO DI PRIMARI A LAVAGNA «L'ASL RISPETTA LA SENTENZA»

LAVAGNA. «Rispetto la decisione del giudice, e preferisco non aggiungere altro riguardo a questa vicenda, almeno per ora».

È il sintetico commento del direttore generale dell'Asl 4 chiavarese, Paolo Cavagnaro, alla notizia della sentenza emessa l'altro ieri dal Tribunale di Chiavari, nella persona del giudice Roberto Pasca. Una decisione che ha sospeso il concorso per il posto da primario del pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna e ha riammesso all'incarico di responsabile la persona che lo ricopriva fino al 31 maggio. In sostanza, per effetto di questa sentenza, lascia il posto di primario il dottor Primiano Iannone, che si era insediato il primo giugno grazie al concorso che è stato sospeso. E



Il tribunale di Chiavari

**IL GIUDICE
Reintegrata Saggese
al posto di Iannone:
l'azienda sanitaria
per ora sceglie
di non dire altro**

dei tre candidati ammessi alla fase finale del concorso, quello con il giudizio migliore era lei e in quanto tale avrebbe dovuto vincere. Stando ai riscontri emersi in fase dibattimentale, dei due giudizi previsti per la graduatoria, Maria Paola Saggese aveva ottenuto un "ottimo" (curriculum) e un "buono" (esame), mentre Iannone aveva ottenuto "buono" e "buono". La terza candidata aveva ottenuto "scarso" e "sufficiente". Nonostante l'evidenza dei giudizi favorevole a Saggese, la direzione generale

della Asl 4 aveva però optato per la nomina di Iannone, prendendo a pretesto quanto prevede una legge ordinaria che dà al direttore generale, in questo caso Paolo Cavagnaro, la facoltà di scegliere in maniera discrezionale il candidato. Si tratta di una norma in vigore in alcune Regioni, ma non in Liguria, dove una legge (la 41 del 2006) ha emendato la norma, affermando che nelle nomine si deve tenere conto di valori meritocratici. Ed è richiamandosi a questa norma che Saggese ha fatto ricorso. Nel dispositivo dell'ordinanza si legge che si ravvisa un «vero e proprio motivo di illegittimità del provvedimento, essendo stato adottato in contrasto con la legge regionale 41».